

Venerdì, 17 settembre 2021

COMUNICATO STAMPA OMS/ILO: Quasi 2 milioni di persone muoiono ogni anno per cause legate al lavoro

16 settembre 2021, Comunicato stampa congiunto, Ginevra,

Le malattie e gli infortuni legati al lavoro sono stati responsabili della morte di 1,9 milioni di persone nel 2016, secondo le prime stime congiunte dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) e dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (OIL). Secondo le stime congiunte OMS/OIL dell'onere delle malattie e degli infortuni legati al lavoro, 2000-2016: Global Monitoring Report, la maggior parte dei decessi legati al lavoro erano dovuti a malattie respiratorie e cardiovascolari. Le malattie non trasmissibili hanno rappresentato l'81% dei decessi. Le maggiori cause di morte sono state la broncopneumopatia cronica ostruttiva (450.000 morti), l'ictus (400.000 morti) e la cardiopatia ischemica (350.000 morti). Gli infortuni sul lavoro hanno causato il 19 per cento dei decessi (360.000 morti). Lo studio considera 19 fattori di rischio professionale, tra cui l'esposizione a lunghe ore di lavoro e l'esposizione sul posto di lavoro all'inquinamento atmosferico, agli agenti asmatici, agli agenti cancerogeni, ai fattori di rischio ergonomici e al rumore. Il rischio chiave era l'esposizione a lunghe ore di lavoro - collegato a circa 750.000 morti. L'esposizione del luogo di lavoro all'inquinamento atmosferico (particolato, gas e fumi) era responsabile di 450.000 morti. "È scioccante vedere così tante persone letteralmente uccise dal loro lavoro", ha detto il dottor Tedros Adhanom Ghebreyesus, direttore generale dell'OMS. "Il nostro rapporto è un campanello d'allarme per i paesi e le imprese per migliorare e proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, onorando i loro impegni a fornire una copertura universale dei servizi di salute e sicurezza sul lavoro". Le malattie e gli infortuni sul lavoro affaticano i sistemi sanitari, riducono la produttività e possono avere un impatto catastrofico sui redditi familiari, avverte il rapporto. A livello globale, i decessi legati al lavoro per popolazione sono diminuiti del 14% tra il 2000 e il 2016. Questo può riflettere i miglioramenti nella salute e nella sicurezza sul posto di lavoro, dice il rapporto. Tuttavia, le morti per malattie cardiache e ictus associate all'esposizione a lunghe ore di lavoro sono aumentate rispettivamente del 41 e del 19 per cento. Ciò riflette una tendenza all'aumento di questo fattore di rischio occupazionale relativamente nuovo e psicosociale. Questo primo rapporto di monitoraggio globale congiunto OMS/OIL permetterà ai responsabili politici di tracciare la perdita di salute legata al lavoro a livello nazionale, regionale e globale. Questo permette di focalizzare meglio l'ambito, la pianificazione, il calcolo dei costi, l'attuazione e la valutazione di interventi appropriati per migliorare la salute della popolazione dei lavoratori e l'equità sanitaria. Il rapporto mostra che è necessaria una maggiore azione per garantire luoghi di lavoro più sani, più sicuri, più resistenti e socialmente più equi, con un ruolo centrale svolto dalla promozione della salute sul posto di lavoro e dai servizi di salute occupazionale. Ogni fattore di rischio ha una serie unica di azioni preventive, che sono delineate nel rapporto di monitoraggio per guidare i governi, in consultazione con i datori di lavoro e i lavoratori. Per esempio, la prevenzione dell'esposizione a lunghi orari di lavoro richiede un accordo sui limiti massimi salutari dell'orario di lavoro. Per ridurre l'esposizione all'inquinamento atmosferico sul posto di lavoro, si raccomanda il controllo della polvere, la ventilazione e l'uso di dispositivi di protezione individuale. "Queste stime forniscono informazioni importanti sul peso delle malattie legate al lavoro, e queste informazioni possono aiutare a plasmare politiche e pratiche per creare luoghi di lavoro più sani e più sicuri", ha detto Guy Ryder, direttore generale dell'ILO. "I governi, i datori di lavoro e i lavoratori possono tutti intraprendere azioni per ridurre l'esposizione ai fattori di rischio sul luogo di lavoro. I fattori di rischio possono anche essere ridotti o eliminati attraverso cambiamenti nei modelli e nei sistemi di lavoro. Come ultima risorsa, i dispositivi di protezione personale possono anche aiutare a proteggere i lavoratori il cui lavoro non può evitare

l'esposizione". "Questi quasi 2 milioni di morti premature sono prevenibili. È necessario agire sulla base delle ricerche disponibili per mirare alla natura in evoluzione delle minacce alla salute legate al lavoro", ha detto la dottoressa Maria Neira, direttrice del Dipartimento dell'ambiente, dei cambiamenti climatici e della salute dell'OMS, "Garantire la salute e la sicurezza dei lavoratori è una responsabilità condivisa tra il settore sanitario e quello del lavoro, così come non lasciare nessun lavoratore indietro in questo senso. Nello spirito degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, la salute e il lavoro devono lavorare insieme, mano nella mano, per garantire che questo grande carico di malattia sia eliminato." "Le norme internazionali del lavoro e gli strumenti e le linee guida dell'OMS/ILO forniscono una solida base per implementare sistemi di sicurezza e salute sul lavoro forti, efficaci e sostenibili a diversi livelli. Seguirli dovrebbe aiutare a ridurre significativamente queste morti e disabilità", ha detto Vera Paquete-Perdigao, direttore del dipartimento di governance e tripartitismo dell'ILO. Un numero sproporzionatamente elevato di decessi legati al lavoro si verifica nei lavoratori del sud-est asiatico e del Pacifico occidentale, e nei maschi e nelle persone di età superiore ai 54 anni. Il rapporto osserva che il peso totale delle malattie legate al lavoro è probabilmente molto più grande, poiché la perdita di salute da diversi altri fattori di rischio professionale deve ancora essere quantificata in futuro. Inoltre, gli effetti della pandemia COVID-19 aggiungeranno un'altra dimensione a questo onere da catturare nelle stime future.

Nota per i redattori:

Nel maggio 2021, l'OMS e l'ILO hanno pubblicato il primo studio in assoluto che ha quantificato gli oneri delle malattie cardiache e dell'ictus attribuibili all'esposizione a lunghi orari di lavoro (cioè 750.000 morti). Questo studio ha stabilito che l'orario di lavoro prolungato è il fattore di rischio con il maggior carico di malattie legate al lavoro.

Oggi, con la pubblicazione del rapporto di monitoraggio globale, l'OMS e l'ILO lanciano la loro valutazione globale del rischio comparativo del carico di malattia legato al lavoro. Questo copre 19 fattori di rischio professionale. È lo studio più completo dell'OMS sull'onere delle malattie legate al lavoro e la prima valutazione congiunta di questo tipo con l'ILO. Una visualizzazione dell'onere della malattia a livello nazionale, con ripartizioni per sesso ed età, è disponibile online.